

<b>Zeitschrift:</b>	Actio : una rivista per la Svizzera italiana
<b>Herausgeber:</b>	Croce Rossa Svizzera
<b>Band:</b>	95 (1986)
<b>Heft:</b>	2: Formazione degli adulti : formazione permanente in Svizzera e all'estero
<b>Rubrik:</b>	Che c'è di nuovo?

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## CHE C'E DI NUOVO?

Corsi per delegati CRS

# Cercasi personale specializzato

Dallo scorso mese di novembre, la Croce Rossa Svizzera (CRS) ha deciso di organizzare regolarmente a Berna corsi di formazione destinati ai futuri collaboratori del Servizio dei Soccorsi della CRS che saranno chiamati ad operare nei Paesi del Terzo Mondo nei quali la CRS svolge interventi d'urgenza o realizza programmi d'aiuto o di sviluppo.



«La regina d'Africa...»: un mito che la realtà scompono o distrugge.

Francesco Mismirigo

La CRS svolge la sua attività anche laddove popolazioni intere sono colpite da catastrofi naturali o sono vittime di conflitti armati. Essa realizza inoltre numerosi programmi di sviluppo a lungo termine nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo.

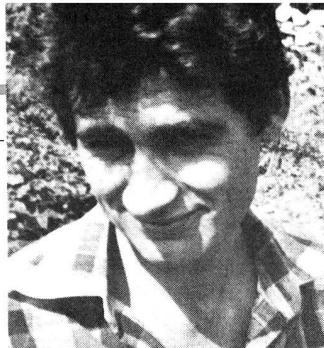
All'estero, il Servizio dei Soccorsi progetta, dirige e realizza programmi d'aiuto d'urgenza, collabora a missioni mediche, attua e sviluppa le infrastrutture sanitarie locali e, infine, si occupa pure della formazione dei collaboratori indigeni.

Ma, per portare a buon termine queste attività, la CRS necessita di un personale specializzato e cioè medici, infermieri, amministratori, delegati professionisti, allrounder, artigiani, meccanici, e persone con un sufficiente bagaglio di conoscenze professionali e capaci di dirigere e di organizzare le operazioni di soccorso.

### Una grande incognita

La CRS ha bisogno di un numero sempre crescente di delegati e i corsi di Berna permettono, fra l'altro, di conoscere meglio i futuri collaboratori. La loro partecipazione al corso non implica però la loro assunzione. Durante il corso si cerca di offrire la più ampia e completa informazione sui principi e sugli scopi della Croce Rossa internazionale e della CRS e sull'aiuto allo sviluppo organizzato dalla CRS. A questo proposito ricordiamo che, in generale, le attività della CRS sono spesso confuse con quelle organizzate dal CICR.

I corsi hanno anche lo scopo di preparare i futuri delegati ai problemi che essi incontreranno sul terreno. Questi sono innumerevoli e spesso imprevedibili. Sul posto il delegato deve quindi sapersi adattare sia alle mutevoli condizioni di lavoro, sia al resto dell'équipe di soccorso. La grande incognita per la CRS è dunque quella



La buona volontà dei futuri delegati non basta! Una volta giunti sul posto, molti di loro non sopportano le nuove condizioni di vita e non sono più capaci di svolgere le loro mansioni.

di sapere se i suoi delegati si adatteranno oppure no. Purtroppo nessuno può prevedere le loro reazioni una volta arrivati a destinazione. Le informazioni acquisite durante i corsi possono però averarsi molto utili in caso di necessità.

I futuri delegati, svizzeri o stranieri, devono possedere una solida formazione ed esperienza professionale e, se possibile, devono essere particolarmente sensibili ai problemi del Terzo Mondo. Il delegato ideale deve inoltre sapersi facilmente adattare alla regione in cui si trova, al lavoro richiesto ed alle esigenze imposte dal lavoro in squadra. Infatti, una volta usciti dall'ovattato guscio della vita elvetica, lo stress mentale e fisico può essere tale che i delegati non lo sopportano. Ricordiamo inoltre che essi sono inviati all'estero per sei mesi o per un anno.

### Una fuga?

Ma che cosa spinge questi giovani, e meno giovani, ad ingaggiarsi all'estero per la CRS? Spesso essi ricercano un cambiamento o una soluzione alla loro esistenza quotidiana in patria. Oltre allo spirito di avventura, vi è dunque alla base un bisogno di fuggire la nostra realtà e la sicurezza sociale. Sovente, però, i problemi non si risolvono e al loro ritorno essi si trovano confrontati a nuove complicazioni dovute alla reintegrazione professionale. Infatti, l'esperienza nell'ambito di una missione della Croce Rossa all'estero non è sempre ben vista dagli ambienti economici elvetici.

### Troppi medici

A questo proposito abbiamo avvicinato Martin Weber, medico e collaboratore a tempo parziale della CRS. Secondo Weber, è sempre più difficile trovare, ad esempio, medici qualificati che siano disposti a firmare un contratto per partire

come delegati della CRS. In Svizzera vi sono troppi medici e, essendo molto limitati i posti di assistente negli ospedali, molti di loro non dispongono di una soddisfacente formazione postuniversitaria. Sempre secondo Martin Weber, le direzioni degli ospedali non vedono di buon occhio medici che hanno praticato nel Terzo Mondo. Operare nel Terzo Mondo significa essere indipendenti e praticare soprattutto la medicina generale. Tale esperienza fa sì che, al suo ritorno, il medico non si abitua alla gerarchia ed alla medicina spesso molto specializzata richieste dagli ospedali svizzeri.

I giovani medici non sono sempre conformi alle esigenze della CRS e, spesso, coloro che hanno la formazione richiesta non sono più disposti a scegliere fra l'avventura ed un futuro incerto e l'apertura del loro proprio studio medico. Un'ulteriore difficoltà nel reclutamento di medici risiede nel fatto che in Svizzera pochi sono coloro che hanno un'ideale esperienza nella medicina tropicale.

### I corsi saranno migliorati

In generale, il medico in missione non è assistito, deve sbrigarsela da solo e deve fronteggiare situazioni che demandano particolari capacità e una solida esperienza. I corsi del Servizio dei Soccorsi vogliono pure risolvere, in parte, queste eventuali difficoltà. La loro prima edizione ha permesso di identificare i difetti e le mancanze. Essi saranno perciò migliorati e dureranno più a lungo. I candidati, molto eterogenei, seguiranno un corso di base. Si impartiranno poi separatamente nozioni specifiche secondo i loro bisogni.

Il primo di questi corsi ha rivelato che molti candidati sono disposti a partire lasciando dietro di sé tutto il loro passato. Ma molti sono pure coloro che cercano un posto stabile. Ma il bisogno di delegati è fluttuante e dipende dalle situazioni che si creano nel corso degli anni. Inoltre, la CRS vuole evitare che i suoi delegati restano troppo a lungo sul posto. E ciò per non abituare gli indigeni ad essere solo degli assistiti poiché lo scopo primordiale delle missioni della CRS è quello di renderli, a medio e lungo termine, autosufficienti. □